

I LIBRI Recensioni

lare su esecuzioni del *Wozzeck* e della *Lulu*. A chiudere il volume giungono il poema narrativo *Hanna* e il teatro del *Dramma della miniera* e di *Notte*, tentativi letterari non banali di un genio assoluto del Novecento. *Piercarlo Poggio*

ROMANZO

Vladimir Di Prima

Avaria • aebeditrice • pag. 112 • euro 10

Come molti scrittori siciliani Vladimir Di Prima ha uno stile impeccabile, una lingua curata e rifinita; ma a differenza di altri scrittori isolani di adesso, non si barrica nella sua terra. Il protagonista del suo romanzo, Morando, lo incontriamo sul continente. Lui alla Sicilia è attaccatissimo, ma per una settimana è andato a trovare un'amica in un'anonima cittadina, presumibilmente di provincia. Ora è venuto il momento di tornare a casa, però Morando, che ha una paura fottuta dell'aereo, non è tranquillo. E la sera prima del viaggio di ritorno sente una donna gridare da un'auto che passa una frase che lo raggela: "è questa la vita che puoi darmi?" Incredibile ma vero sono le medesime parole che Romina, ex-fidanzata con Morando, gli ha detto la sera prima di piantarlo, precipitandolo in una totale depressione. Il nostro è talmente

colpito dalla coincidenza che si mette in testa di non tornare a casa per cercare la donna che ha gridato quella frase terribile dall'auto in corsa. Così facendo, Morando si salva dal disastro: l'aereo che avrebbe dovuto prendere precipita, uccidendo tutti i passeggeri... Stralunato, vagamente surreale, scombinato al punto giusto, *Avaria* ha molto da dire sulla situazione del quarantenne precario (Morando si considera un giornalista, però è un manovale malpagato dell'informazione), ma con un piglio assolutamente grottesco. Una commedia amarognola con un protagonista assurdo che non sai se fa più rabbia o tenerezza. *Umberto Rossi*

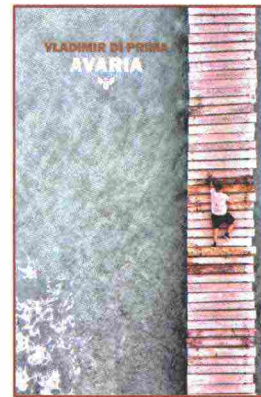
CABARET

Andrea Ciaffaroni, Sandro Paté

Cochi e Renato. La biografia intelligente • Sagoma Editrice • 400 p. • euro 22

Tutto ma proprio tutto sul celebre duo comico Cochi Ponzoni e Renato Pozzetto. I due diventano amici sin da subito: giocano insieme a Gemonio, lago Maggiore, mentre Milano è sotto i bombardamenti. Da ragazzi si fanno le ossa suonando la chitarra e cantando nelle osterie con spettatori illustri ed eccentrici come Piero Manzoni. Per poi debuttare nel cabaret. Senza dimenticare gli incontri straor-

dinari con personaggi del calibro di Enzo Jannacci, Giorgio Gaber, Dario Fo, Paolo Villaggio, Marcello Marchesi, Enrico Vaime, Maurizio Costanzo. Il Derby, il tempio della comicità, prima. La televisione, dopo. E il cinema, ancora dopo. La conseguente e inevitabile separazione. E il ritrovarsi dopo vent'anni e... Una biografia filologicamente perfetta, basata su oltre cinquanta interviste a colleghi, amici e semplici conoscenti, per capire come eravamo e come ridevamo. Una contro storia ideale di un'Italia che non c'è più. *Domenico Monetti*



SAGGIO

Ernst Bloch

Il principio speranza. 3 voll. • Mimesis Edizioni • pag. 564, pag. 576, pag. 560 • euro 25, euro 25, euro 25 • traduzione di Enrico De Angelis

I tre volumi che compongono una delle opere filosofiche più ambiziose della storia del pensiero (questi i titoli: *Sogni a occhi aperti*, *Per un mondo migliore*, *Immagini di desiderio*) sono una lunga e articolata riflessione sul concetto della "speranza", sforzo che occupò Ernst Bloch per circa venti anni. Azzardarsi a recensire quest'opera è missione fuori dalla portata di queste righe, ciò che però è importante sottolineare è uno dei nodi tematici più importanti che ricorre nei



MUSICA

Rossano Lo Mele

Scrivere di musica. Una guida pratica e intima • **minimum fax** • pag.176 • euro 15

Come David Byrne, citato in epigrafe, pure Rossano Lo Mele ha dedicato alla musica la sua intera vita adulta. E siccome lo ha fatto giocando/recitando/suonando tutte le parti in commedia - da semplice appassionato che divorava ogni rivista o disco su cui riusciva a mettere le mani; da critico poi reinventatosi editore per dare una bella rinfrescata al mensile ("Rumore") che dirige anche da alcuni anni; da speaker radiofonico; da musicista, come membro fondatore di un complesso importante dell'indie nostrano quale i Perturbazione; da docente ormai di lungo corso di linguaggi della musica contemporanea presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano - la prima cosa che viene da dire di questo volume è che probabilmente non vi erano altri in Italia altrettanto qualificati per scriverlo. Il che naturalmente carica di un bel po' di aspettative la lettura di un libro che si rivela tanto agile e scorrevole quanto denso di contenuti. "Guida pratica e intima", recita il sottotitolo, rubricandosi alla seconda voce la giusta quantità di annotazioni biografiche spicciolate (alcuni aneddoti sono tenerissimi, altri esilaranti: tipo quando un noto gruppo torinese tese un agguato al Lo Mele per - diciamo così - contestargli una critica non molto benevola) e alla prima il resto. Che è insieme una storia per sommi capi del giornali-



simo musicale dalle origini ai giorni nostri e una ben strutturata collezione di consigli a chi volesse essere tanto audace, o sconsiderato, da provare oggi a seguire le orme dell'autore. Non manca nulla: dal come proporsi nel giusto modo a una rivista o a un sito al come scrivere una recensione, dal come si prepara un'intervista alla difficile arte del pezzo che va in profondità, si tratti di rievocare risultando avvincenti un passato oggi a portata di click di chiunque o di cercare chiavi di lettura nel contempo originali e plausibili di un'attualità impossibile tentacolare. Dal come scegliere e verificare le notizie degne di esser date a come raccontare un concerto o un festival riuscendo a renderne sostanza e atmosfera in un'epoca in cui, nel preciso attimo in cui tu sei lì a prendere appunti, qualcuno sta mandando o commen-

tando in diretta sul web quello stesso concerto o festival. Non racconta favole Lo Mele, non spaccia illusioni. Nel momento in cui persino chi opera professionalmente, e magari da lungi, nei ben più ricchi mercati editoriali britannico e nordamericano ha sempre più difficoltà a trarre un sostentamento dal mestiere della critica senza almeno in parte reinventarsi è chiaro che l'impresa, per chi desideri provarci in Italia partendo da zero, risulta una scalata a vette che, da alpine che erano, si sono fatte himalayane. Ci va una passione insensata ma d'altronde, e questo da sempre, "scrivere di musica senza passione è cosa senza senso". *Eddy Cilia*